

Nel paese di Tuttomele anche
aziende meccaniche all'avanguardia

economia

Va in tutto il mondo il "made in Cavour"



di Giorgio Di Francesco

La Stampotecnica, nata a Pinerolo nel 1976, non è riuscita a tornarci per colpa della burocrazia. Le Officine Meccaniche Cavourresesi lavorano per il settore petrolifero e non hanno bisogno di farsi pubblicità

Cavour terra di industrie meccaniche. Chi l'avrebbe detto? I luoghi comuni rimanderebbero, piuttosto, questo paese di pianura all'agricoltura. Eppure, da anni, vi operano alcune medie aziende meccaniche di tutto rispetto. Una è certamente la "Stampotecnica Piemontese" Srl, in via Vigone 53, che costruisce attrezzature per stampaggio lamiera e materiale termoplastico e fa parte del Camp (Consorzio aziende metalmeccaniche piemontesi).

"Questa unità produttiva - spiega Pasquale Luzzi, uno dei soci dell'azienda - non è nata a Cavour, ma a Pinerolo presso la Porporata nel 1976. Ci siamo trasferiti qui solo nel 1984... Nel 1999 emersero esigenze e decidemmo allora di tornare a Pinerolo, dove avevamo acquistato un vecchio capannone in disuso, ma le proteste dei proprietari delle aree circostanti e le eccessive lungaggini burocratiche ci hanno indotti a desistere".

Resterà dunque a Cavour, la "Stampotecnica", che dà lavoro a 55 persone, tra operai ed impiegati e fattura 10 miliardi. Ma sono ben 1.200 i dipendenti del gruppo "Gummastamp", di cui fa parte.

"La sede della casa madre è a



La sede dell'Omc a Cavour

Bianzè (Vercelli) e le unità produttive piemontesi sono sei in tutto (compresa il nostra): le altre cinque si trovano a Santhià, tre a Bianzè ed una a Vercelli. C'è poi la sede servizi (per la gestione amministrativa ed informatica), con sede nuovamente a Bianzè". Ma il gruppo vanta altre tre unità produttive in Polonia, negli Stati Uniti ed in Brasile. "Non per nulla, prima, facevo cenno agli eccessi della burocrazia italiana! Uno stabilimento negli Usa lo si apre in venti ore!".

TRA DUE ANNI NUOVE ASSUNZIONI

Ma torniamo allo stabilimento di Cavour, che gode di ottima salute. "Tra un paio d'anni, smaltita la negativa esperienza pinerolese che ha ritardato le capacità produttive e, di conseguenza, quelle di assunzione, punteremo a raggiungere le 75-80 unità lavorative".

La Stampotecnica Piemontese realizza attrezzature per stampaggio e costampaggio di particolari in lamiera e materiali termoplastici

per il gruppo Gammastamp, che serve tutte le principali case automobilistiche mondiali. "Particolarmente per cinture di sicurezza, ad esempio (linguette, anelli, arrotolatori), tiranti porta, settori dentati, leve freno a mano, ecc. Possiamo quindi affermare che, a parte la materia prima, che deve essere acquistata all'esterno, il ciclo produttivo dei particolari si conclude all'interno del gruppo". Cui non mancano le certificazioni: "Abbiamo conseguito il Sistema qualità certificato Uni in iso 9002 ed attualmente stiamo lavorando per ottenere l'Uni in iso 9000:2000 e l'Iso 14000 a valenza ambientale".

GLI INDISTRUTTIBILI BRACCI DELLE OFFICINE MECCANICHE CAVOURRESI

Hanno sede a Cavour, in via Saluzzo 78, anche le Officine meccaniche cavourresesi. Una florida azienda presente in paese dal 1964, che produce per l'industria petrolifera "seguendo - spiega ▶

economia

l'amministratore Aldo Borgna - una tradizione di famiglia. Abbiamo a che fare con gli idrocarburi da decenni, prima in Piemonte e poi a Genova".

Non sono in molti a conoscervi: "Il motivo è semplice: non facciamo pubblicità non avendone bisogno. In Italia esiste un'altra impresa simile, in Emilia, ma i nostri concorrenti più forti sono all'estero: prevalentemente società americane, con unità di produzione decentrate, in Germania e in Francia.

Quanto alla scelta di Cavour è stata parzialmente casuale: certamente, io, da buon piemontese, preferivo tornare a vivere qui, anche perché la Liguria era molto cambiata e, poi, era zona depressa e ciò facilitava lo stanziamento. I collegamenti viari sono carenti nel Pinerolese?: essere decentrate non comporta problemi, nel nostro caso".

E' una lavorazione di nicchia, la loro. "Produciamo bracci di carico per idrocarburi ed attrezzature diverse per l'industria petrolifera, chimica e petrolchimica, per quella dei fluidi industriali, dei gas liquidi, delle bevande o per aviofornitori.

Dal 1965, abbiamo costruito oltre 15.000 bracci di carico che, grazie ad una elevata sicurezza di tenuta ed alla loro alta qualità, in buona parte sono tuttora in uso. Per noi è motivo d'orgoglio".

Le Officine Meccaniche Cavour commercializzano vari bracci di carico dall'alto: il modello standard serve per caricare auto/ferrocisterne, poi ci sono quelli con sistema di recupero dei vapori, e quelli, sempre a carico dall'alto, ri-

scaldati, per il bitume e lo zolfo. Inoltre c'è la gamma degli "speciali", per prodotti chimici o alimentari. "Ci occupiamo anche di bracci per il rifornimento di velivoli (ma soltanto a terra) e di altre produzioni particolari". Che non citiamo: l'elenco sarebbe lungo ed estremamente tecnico, trattandosi, dicevamo, di prodotti di nicchia.

Che non hanno impedito all'azienda di crescere, crescere molto (oggi fattura attorno ai 6 miliardi l'anno). "Innanzitutto, abbiamo portato avanti un costante impegno di ricerca, ottimizzando le procedure di trasferimento dei fluidi. Fatica premiata: esportiamo infatti, mediamente, il 30% della produzione".

L'automatizzazione, poi, è entrata prepotentemente in azienda fin dal 1982, tutti i componenti standard, infatti, vengono costruiti su macchine a controllo numerico computerizzato, mentre la progettazione ed i disegni sono realizzati con il sistema Cad/Cam. Oggi, tutti i particolari per i quali è richiesta la tenuta sono sottoposti a prova idrostatica su appositi banchi. "Insomma, miriamo alla massima qualità, utilizzando tecniche d'avanguardia. Sono attualmente in corso le procedure per ottenere la certificazione Iso 9001. Se negli Anni '60 eravamo una ditta indi-

viduale, oggi siamo una società per azioni che, dal 1993/94, ha ampliato le strutture: ora la superficie edificata è di 4.000 mq, su una superficie totale di 11.500".

Dietro l'angolo c'è una politica di espansione "lenta e prudente. D'altronde, ormai, il numero d'addetti (35) è quello che fa al caso nostro e le strutture, come ho detto, sono state ampliate da pochi anni". In Italia, le Officine vantano una clientela consolidata come all'estero, dove sono stati stipulati contratti di fornitura diretta anche in estremo oriente e nell'ex-Unione Sovietica.

"Naturalmente, non ci mettiamo in testa di dar fastidio agli americani, che hanno alle spalle capitali immensi e, di conseguenza, grandi possibilità di ricerca, mentre dall'altra parte, sono spinti a soddisfare le necessità d'una enorme macchina militare, che funge da propulsore. Basti pensare che moltissime leghe sono state concepite proprio per usi militari e, quindi, sono ancora coperte da segreto assoluto. Lavoriamo per una nicchia, ci riusciamo bene. E tanto ci basta, anche se l'ambizione (in senso positivo) di migliorare ancora non manca". □

**Davanti ai computer a
"La Stampotecnica"**



L'officina

